Anno XIV. Sabbato 25 Gennaio 1879 N. 22

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 dicembre 1878 che dichiara nazionale a partire dal 1 gennaio 1880 il tratto di strada in Sarzana che da via Marina mette a Porto Parma.

2. Id. 29 dicembre 1878 che dispone, quando non sia sufficente il numero di militari aventi le condizioni richieste ad aver per prima nomina il posto corrispondente a caporale nel corpo r. equipaggi, si faccia eccezione alle condizioni di servizio e navigazione.

3. Id. 16 dicembre 1878 che costituisce in ente morale l'Asilo infantile Galli in Somma Lombarda.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 dicembre, che fissa in lire 1600 la somma da pagarsi dai volontari di un anno arruolantisi nell'arma di cavalleria per l'anno 1879 ed in L. 1200 quella da pagarsi dai medesimi nelle altre armi.

2. Id. 16 dicembre, che approva i quadri organici del personale della r. marina.

3. Id. 8 dicembre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Merate (Como).

4. Id. Id. che autorizza il Capitolo dei canonici di Saluzzo ad accettare il lascito di beneficenza disposto dal fu can. G. Rainaldi.

5. Id. 19 dicembre, che convoca per la 2ª domenica di febbraio 1879 le sezioni elettorali della Camera di commercio di Salerno, onde procedere alla nomina di sette membri della Camera predetta.

6. Id. 8 dicembre che autorizza l'inversione di una metà del capitale del Monte frumentario di Oliveto Lucano pella fondazione d'un Monte di pegni a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

QUESTIONE IPPICA (*)

L'industria cavallina possiede un carattere del tutto distinto dalle altre industrie nazionali ed indarno si cercherebbe di assomigliarla alle altre, svincolandola dell'azione governativa ed abbandonandola a suoi propri mezzi. — La sua importanza commerciale, la ricchezza di cui essa può essere la sorgente, non sono evidentemente il solo motivo d'interesse per lo Stato che la protegge, poichè la produzione del cavallo è inseparabile, in una nazione come la nostra, dalla sua forza militare. La storia delle ultime guerre, e quella specialmente fra la Prussia e la Francia, ci dimostra fino a quel punto la ricchezza e la qualità de' cavalli per l'esercito possano esercitare un' influenza sull'andamento delle operazioni militari. Per dare ad un' industria, come quella di cui ci occupiamo, tutto lo sviluppo di cui è suscettibile e collocarla sopra solide basi, è prima di tutto indispensabile di conoscere intimamente le risorse agricole del paese, e di vedere, se i sistemi di miglioramento adottati dagli stranieri sono d'un'applicazione possibile. Così, possiamo noi pensare un istante ad imitare l'Inghilterra? La divisione della proprietà, l'ignoranza che in generale domina nell'agricoltura, e particolarmente nell'allevamento, sono ostacoli quasi insormontabili alla realizzazione d'un' utopia, accarezzata da alcuni, che non vedono la questione che sotto uno de' suoi aspetti. Quanti si sono anche superficialmente occupati dell'industria cavallina devono essersi convinti, che non è possibile assolutamente abbandonarla all' iniziativa privata, se da essa si vogliono effettivamente ritrarre quei vantaggi per la nazione di cui è veramente capace.

E venendo a toccare la questione ippica, quale presentemente si offre nel nostro paese, due sono i punti sotto i quali deve esser trattata, poichè appunto riguardo all'uno ed all'altro difetta la nazione italiana, e questi due punti sono la quantità e la qualità dei cavalli italiani. Parecchi giornali si sono occupati di questo importantissima questione, e vari opuscoli vennero in questi ultimi tempi stampati per sviluppare i punti più interessanti. Fra questi ultimi troviamo nomi di distinti ippofili e zootecnici; c'è però chi sviluppa l'argomento in modo non del tutto conforme a quanto il progresso fece risultare in questi ultimi anni nelle nostre Provincie, ed a quanto l'esperienza e la pratica ci insegnarono chiaramente. Il difetto maggiore, a mio credere, di chi dettava qualche memoria sulla importantissima questione ippica, si è, che quantunque i loro lavori sieno commendevoli per profonda erudizione, manca palesemente quella dose di pratica che lor serva di guida nei loro apprezzamenti. Se effettivamente essi avessero avuto la compiacenza di esaminare minutamente i prodotti ottenuti negli ultimi anni nelle varie Provincie d'Italia e quindi si fossero convinti del progresso ottenuto, senza dubbio avrebbero seguito un'altra via nel dare i loro giudizii. Le ultime esposizioni provarono ad esuberanza quanto io asserisco.

È un fatto incontestabile che presentemente l'Italia difetta moltissimo di cavalli. La prova si è che anche per le rimonte ordinarie del nostro esercito si deve far ricorso all'Estero, ed ognuno sa con quale vantaggio! Oltrecchè essere costosissimi tali cavalli, provveduti in lontani paesi, non tutti corrispondono allo scopo al quale devono essere destinati; e quindi vengono scartati dalle relative commissioni; altri come quelli dell'Ungheria portano con sè i pericoli di disposizioni morbose e sopratutto alla morva ed al farcino. Ma quale veramente è la causa di questa scarsezza di cavalli nella nostra Italia? C'è chi asserisce che tal causa si deve riscontrare nella *mancanza di guadagno* per gli allevatori, e nella *disastrosa istituzione dei depositi stalloni* considerati quali furono e come sono presentemente.

La scarsezza degli allevatori presentemente in Italia deriva principalmente dalla condizione attuale dell'agricoltura. L'essersi di molto diminuiti i grandi pascoli, che in passato esistevano nelle varie Provincie del Regno, e la tendenza continua che ha la proprietà di suddividersi rendono al giorno d'oggi impossibili le numerose mandre di cavalli, le razze cioè su vasta scala, meno piccole eccezioni. I grandi e ricchi possidenti non hanno il loro utile nel costituire e mantenere queste grandi razze, poichè, se effettivamente le costituissero e conservassero a dovere come l'arte e la scienza saggiamente insegnano, la speculazione fallirebbe interamente, poichè è provato che riescirebbe loro passiva: e se abbandonassero le mandre ad un frugale mantenimento egualmente non avrebbero il tornaconto, perchè meschini ne sarebbero i risultati. Ma se per queste ed altre ragioni che non occorre qui accennare si dee abbandonare l'idea di formare e mantenere in Italia le grandi razze, e Governo e Società Ippiche ed Ippofili e quanti in somma possono e coll'opera e coll' esempio esser utili al loro paese, devono ad ogni costo incoraggiare il piccolo allevamento, e dare nello stesso tempo agli allevatori quel giusto indirizzo, che riesca ad essi del maggior utile possibile, ed alla Nazione di sicurezza e vantaggio tale da liberarla dalla necessità di ricorrere all'Estero, come fa oggi giorno con sacrificio enorme delle Finanze dello Stato e con tenue utilità per l'esercito.

Finchè l' allevamento del cavallo non abbia preso quello sviluppo e quell' indirizzo da rassicurare i possidenti sull' utilità di promuovere e spingere tale industria, l' istituzione dei Depositi Stalloni riesce assolutamente indispensabile. In molte delle Provincie d' Italia i cavalli che si allevano, se hanno dei pregi per essere buoni cavalli da lavoro, sono assolutamente inetti per il servizio dell'esercito; e ne abbiamo continue prove al momento che le commissioni governative si recano a' fare i loro acquisti. E continuando ad esaminare i difetti che vengono da taluni riscontrati nella presente istituzione di Stalloni governativi, trovo di osservare, che veramente quasi tutti tali difetti appariscono evidentemente ben lievi, perchè assolutamente privi di fondamento. La grave pecca che si porta in campo, d'essere cioè le stazioni stalloniere fornite di riproduttori non adatti alla posizione geografica del nostro paese, non si avrebbe avuto di certo il coraggio nemmeno di accennarla, se chi con tanta erudizione nell' argomento s' accinse a dettare sentenze avesse voluto accoppiare anche una buona dose di cognizioni pratiche, e solamente avere avuto la compiacenza di esaminare partitamente i varii prodotti che si ottennero in questi ultimi anni dagli incrociamenti de' stalloni inglesi di puro e mezzo sangue ed arabi colle nostre cavalle comuni.

Che debbo io curarmi delle teorie che vengono portate in campo dagli oppositori del sistema degli incrociamenti in genere, se effettivamente i prodotti sono tanto meravigliosi da incoraggiare sempre più chi ha cominciato l'allevamento de' puledri col mezzo di questi bellissimi riproduttori, ed ebbe prodotti tali che non li avrebbe potuti ottenere coi più distinti stalloni che si fossero scelti nelle nostre razze indigene?

Diffatti, specialmente i figli di cavalle nostrane e di stalloni mezzo sangue inglese fecero tale riescita da superare ogni aspettativa; riescirono cavalli d'elevata statura, tarchiati, forti, resistenti, e ciò che soprattutto ebbe a sbalordire gli stessi fautori del sistema attuato, riescirono insuperabili trottatori.

Nè noi gente pratica abbiamo minimamente riscontrati i gravi danni che si veggono dagli oppositori. Pochissimi furono i casi di sterilità, e quali si possono naturalmente riscontrare ogni anno, qualunque sia il sistema che venga adottato nella riproduzione cioè per incrociamento, o per selezione.

Nè l'esigere una tassa per l'accoppiamento troviamo essere un'inconveniente; la prova si è che numerosi accorrono gli allevatori colle loro cavalle agli stalloni governativi a preferenza che a quelli dei privati; i quali già esigono una tassa quasi eguale a quella che esige il governo. In generale si osserva che le belle cavalle vengono dagli allevatori destinate all'accoppiamento dei riproduttori governativi, e le difettose, o quelle dalle quali si sperano ben meschini risultati, a quello degli stalloni nostrani mantenuti dai privati.

Per procurare una buona volta di terminare dall'essere tributari all'estero di somme rilevantissime per l'acquisto dei cavalli che occorrono per il nostro esercito, è d'uopo assolutamente che gli allevatori vengano, con mezzi diretti ed indiretti, incoraggiati all'allevamento de' cavalli; ed oltrecciò è necessario che gli ippofili ed i zootecnici procurino di dare all'allevamento quel giusto indirizzo, che è indispensabile alla buona riuscita di tale importantissima industria. Conviene sopratutto che gli uomini della teoria abbiano questa volta la grande abnegazione di confessare, che le loro dottrine per sante che sieno, non corrispondono ai fatti, e che quindi conviene curvare il capo dinanzi alla grande eloquenza dei risultati.

Circa le corse e le esposizioni, checchè si dica in contrario, le riteniamo utilissime, considerate come mezzi indiretti a promuovere l' incoraggiamento. Molti fra gli allevatori sono essi stessi appassionati per le corse; e poi la speranza che i cavalli da loro allevati possano un giorno essere considerati come distinti corridori, o formare la meraviglia alle esposizioni, serve ad adescare benissimo i produttori a spingere l'allevamento, e farlo proseguire in quel modo che la scienza e l'arte insegnano.

Ma sopra tutti gli incoraggiamenti che si possono dare ai produttori, il principale sarebbe quello di assicurarli che i loro puledri, quando raggiungessero quelle qualità che sono indispensabili per il servizio dell' esercito, sarebbero acquistati dal Governo e da esso pagati in modo che l'allevatore ci trovi un'ampio tornaconto, e tale da far preferire l' allevamento del cavallo in confronto di quello d'altri animali. È inutile: senza la prospettiva di un guadagno vistoso l'allevamento de' cavalli si ridurrà sempre a piccole proporzioni.

Converrebbe inoltre, che i Consigli d'amministrazione dei reggimenti di cavalleria e d'artiglieria fossero per accettare in qualunque epoca dell'anno quei puledri, che venissero presentati aventi i voluti requisiti. Il voler ad ogni costo riscontrare l'unica causa del deperimento di molte razze cavalline nell'introduzione del sangue inglese, è tale un errore, che apparisce evidente a quanti vogliano con sguardo imparziale esaminare il processo e l'andamento di tali razze, e vogliano sinceramente riconoscere ben altre cause che produssero tale decadimento.

C'è chi p. e. porta in campo la grande osservazione che nel 16° e 17° secolo il nostro paese possedeva molte e distinte razze, e che gli stranieri e specialmente i Francesi e gli Inglesi venivano in Italia per provvedersi di stalloni; e quindi ne trae la vergognosa conseguenza, che ora siamo noi Italiani che ricorriamo ad essi per avere de' buoni riproduttori. Ma mi permetto d'osservare che a tal' epoca gli Inglesi non aveano ancora data quella spinta gagliarda all'allevamento equino, e non ancora aveano formato i varii tipi di cavalli incrociandoli con saggia previdenza con stalloni arabi. E che quindi, se noi al giorno d'oggi procuriamo, ricorrendo ad essi, di ottenere un grande miglioramento nelle nostre razze equine, è cosa tanto naturale da non doversi esitare un momento nè da parte del Governo nè da quello de' privati a battere la strada già intrapresa.

Non è che così facendo si voglia dichiararsi perpetuamente tributarii all'estero, ma dovremo esserlo, finchè abbiamo col mezzo degli opportuni incrociamenti formato il tipo di cavallo italiano, che abbia pienamente a soddisfare ai nostri bisogni, e prima di tutto a quelli dell'esercito. I prodotti già ottenuti, tra i quali quelli delle nostre cavalle cogli stalloni mezzo sangue inglesi, sono tali, da assicurarci che in pochi anni avremo formato il tipo di cavallo che faccia a' casi nostri, avremo il cavallo italiano, il pieno sangue italiano. Il proclamare a' quattro venti, che qui in Italia abbiamo cavalli che possono servire per l'esercito e che la è da pazzi il ricorrere all'estero, quando i fatti provarono il contrario, la è tale ostinazione, da recar meraviglia che distinte persone, che si dedicano con amore e studio all'ippica, rimangano tanto abbarbagliate dalle loro idee preconcette da trarre deduzioni fallaci dai fatti stessi.

Per dare un gagliardo incoraggiamento all'allevamento de' cavalli in Italia è assolutamente indispensabile che il Governo, che è il maggiore interessato in tale industria, adotti la massima di pagare le nuove rimonte a prezzi ben più elevati di quelli che sono fissati presentemente. Col limite ora stabilito le Commissioni militari non possono assolutamente acquistare i migliori cavalli; ed è questa la causa per cui fra i cavalli acquistati qualche anno perfino un terzo ne viene scartato, quindi a conti fatti, la somma sborsata per ogni cavallo che presta buon servizio è triplicata.

Facendo acquisto di buoni cavalli e pagandoli quanto valgono si verrebbe ad ottenere il miglioramento nelle razze, poichè gli allevatori non produrranno che cavalli distinti, andando in cerca de' migliori stalloni e destinando alla riproduzione quelle cavalle, che maggiormente promettono de' buoni risultati. Inoltre, animati in tal maniera, farebbero anche qualche sacrificio nel nutrire a dovere e le cavalle gestanti ed i puledri, somministrando loro abbondanti razioni d'avena. Esaminando i limiti che sono fissati dagli altri Stati nell'acquisto de' cavalli per l'esercito troviamo che effettivamente l'Italia li paga meno assai di qualunque altro. Ecco quindi, se si ha ragione di alzare la voce su questa imperiosa necessità, di elevare cioè i prezzi d'acquisto; gli allevatori produrranno buoni cavalli; ed il Governo rimarrà soddisfatto dei suoi acquisti.

Un'altra misura, che deve prendere il Governo per raggiungere lo scopo a cui da tanto tempo anela, si è quella di aumentare i suoi depositi di puledri.

Ben pochi sono gli allevatori che possano mantenere i loro puledri fino ai quattro anni; quindi il Governo dovrebbe ad ogni costo venire in loro aiuto, acquistando i puledri sui due o tre anni, e destinandoli ai depositi del Regno. In tal modo si verrebbe a togliere una grave difficoltà che incontrano i produttori, ed il Governo farebbe benissimo il suo tornaconto, qualora questi depositi fossero bene diretti, ed i puledri vi avessero un buon nutrimento.

Nel Veneto principalmente, e nel Friuli in particolar modo, l'istituzione d'un deposito di puledri si rende assolutamente necessario; e per essere la Provincia, nella quale maggiormente si allevano cavalli, e perchè in Friuli si ritrovano località, che per tutti i riguardi offrono le condizioni necessarie, perchè abbia a riescire magnificamente tale impresa. Diffatti nessuna Provincia d'Italia offre come il Friuli tanti e sì vitali vantaggi che presentano il cielo, la terra e tutte le circostanze dell'agro friulano per impiantarvi un deposito ove raccogliere i puledri delle altre Provincie del Veneto, del Ferrarese, dell'Emilia, e della Lombardia. A tutti questi grandi vantaggi s'aggiunge che il Friuli è la Provincia d'Italia, nella quale maggiormente è sviluppata la passione per il cavallo. È certo quindi che, se sorgesse in tale Provincia un deposito di puledri, atteso il prezzo che dovrebbe pagarli il Governo, in pochi anni ne sarebbe raddoppiato il numero di produzione.

Luigi dott. Pera.

(*) Diamo a questo articolo di un egregio nostro compatriotta il posto solitamente assegnato agli articoli politici, perchè davvero è buona politica il chiamare l'attenzione del Governo e del pubblico sopra un grande interesse nazionale. *Nota della Redazione.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 gennaio.

Obbligato a scrivervi di quello che accade a Montecitorio e ne' suoi pressi, colla attuale miseria parlamentare e colla lotta di partigiani alternata con una colpevole apatia, vi confesso che molte volte sarei tentato a gettare la penna, od almeno a diradare le mie corrispondenze, chè già i fatti li potette attingere dalla stampa.

Per questo comincio la mia lettera col parlarvi, non già della Capitale, ma delle Provincie, le quali conviene si preparino seriamente a studiare in sè medesime il modo con cui rissanguare questi partiti *storici*, che è quanto dire, se non morti affatto, resi paralitici ed impotenti.

Ho sentito tante volte parlare di associazioni, di nuclei e di cose simili, che si creano qua e colà dai partigiani, sento anche lodare molte delle Associazioni costituzionali, vecchie e nuove, delle Provincie, dove si mostra qualche maggiore operosità che non in questo centro.

Ebbene: io devo dire a voi provinciali; insistete a formare queste associazioni e questi nuclei nelle Provincie, ma non aspettate la ispirazione dal centro. Raccogliete in voi stessi tutte le forze più giovani che avete, discutete assieme gl'interessi del paese, cominciando dai più vicini a voi, inviate una corrente sana verso la Capitale. Fate vedere, che c'è altro di che occuparsi che dei gruppi, gruppetti, sotto gruppi, di patroni e clienti, di gente avida di potere, o di guadagni, e che contende di questo sempre.

Avete mandato al centro di belli studii sulla riforma amministrativa ed elettorale; e questo sta bene. Così avete almeno fatto sentire su questo la voce del paese. Ma non bisogna fermarsi lì. Occorre antecipare tutte le discussioni che stanno per venire al Parlamento, parlare in concreto e con piena cognizione di causa di quelle riforme cui il paese si attende ed anche dire quelle che esso o non domanda, o non vuole, perchè non buone, o non opportune.

Trattate quelle quistioni locali, che hanno un carattere di generalità, perchè presso a poco simili si riproducono in tutti gli altri luoghi, od almeno in molti. P. e. voi avete l'emigrazione, che vi punge. Studiatela: e fatelo in pubblico. Non già per impedirla, chè non abbiamo voluto la libertà per questo; ma per attenuarne i mali, per dirigerla, per fare che giovi anzichè nuocere, per provvedere al vacuo ch'essa lascia nell'economia del paese. Quello che ci uccide è la rettorica delle generalità vuote di applicazione. Portate tale quistione sul terreno pratico, e così tutte le altre.

Quella p. e. delle bonifiche, se c'è nella vostra Provincia, quella delle irrigazioni che c'è certo, quella del rimboscamento, quella perpetua del miglioramento e della pratica applicazione dell'istruzione popolare, ed altre simili, che riguardano il miglior essere delle popolazioni.

Create sul luogo la scuola dei futuri rappresentanti dei Comuni, delle Provincie, della Nazione, e formate una gioventù studiosa ed amante del suo paese, che si mostri di maniera da poterla additare ai futuri elettori. Obbligate la stampa centrale ad occuparsi di altre quistioni che delle perpetue lotte dei partiti, che immiseriscono le discussioni e che s'attaccano come una muffa distruttrice anche ai migliori, perchè data una tale intonazione, ognuno è costretto a cantare sul medesime tuono. Costringete la stampa medesima ad occuparsi dei fatti vostri coll'arricchire delle vostre discussioni, dei vostri studii la stampa provinciale, che quando è cattiva è peggiore della centrale, e che anche buona muore d'inedia, perchè lasciata a pochi.

Io vedo con piacere, che anche tra voi vi sono dei giovani, che studiano e che lavorano. Non lasciateli nell'isolamento, ma raccoglieteli attorno a voi, incoraggiateli, portateli fuori del campo delle frivolezze, nel quale molti scorazzano petulanti, mentre altri, vedendo di non poter fare nulla da soli, si lasciano andare ad una apatia, che preparerà ben cattive sorti alla patria.

La gioventù ha bisogno di emozioni e di soddisfazioni morali. Vedete, che la generazione, che aveva pensato, studiato e lavorato tutta la vita per liberare la patria, si va logorando d'anno in anno e che sta per mancare. Priva di libertà essa aveva fatto ben più che non i liberati di adesso; e ciò perchè aveva la libertà nel cuore e l'indipendenza nell'anima. Ora manca la pressione; ed anche le migliori qualità svaporano, senza produrre altro effetto che di annebbiare col fumo l'atmosfera, sicchè le moltitudini non ci vedono chiaro e precipitando sè stesse precipitano anche il paese.

Non c'è che l'associazione, lo studio fatto in comune e la pubblicità che possano supplire a quella mancanza di pressione sotto cui venne educata la generazione che muore.

Pensate, che altri paesi che hanno goduto la libertà prima di noi, invece che progredire, si sono smarriti e si trovano sulla via d'una peggiore decadenza. Bisogna assolutamente unirsi per reagire contro ai difetti del tempo, contro a tutti gli egoismi ed a quelle miserie che c'impiccioliscono ed infruttuosamente ci rattristano.

Ed ora che m'ho dato questa sfogatina, torniamo alle cose della giornata.

Intanto vi dico, che se De Sanctis sta bene, Depretis sta male. Ei s'ha pigliato dicono una risipola ed un articolo della *Riforma* per giunta, che lo fa essere delittuosamente connivente alle perfidie della Destra, che si manifestarono nel Senato incorreggibile nell'ordine del giorno Montezemolo da lui accettato.

Nel Senato parlò notabilmente il Tajani dell'*exequatur* concesso a quasi tutti i vescovi, meno a quelli di Mantova, Bologna e Ravenna per ragioni speciali. Il diritto di patronato del Governo bisogna però mantenerlo dove esiste. Del resto si può largheggiare senza pericolo, perchè in ogni caso non si ha timore, ora che più miti aure spirano in Vaticano. E' un fatto, dico io, per quanto i temporalisti impenitenti si ostinino ad affermare il contrario, che Leone capisce di avere abbastanza da fare a governare la Chiesa, senza darsi impaccio del regno di questo mondo. Egli riforma il Vaticano e coll'esempio fa vedere che si può spendere meno ed essere con tutto questo buoni cristiani, mette ordine a molti abusi, e lascia poi che vada mancando molto dell'antico prelatume prima di sostituirlo con persone più illuminate. Si parla qui di un opuscolo, che per dir vero, io non ho letto, nel senso dei cattolici conservatori e liberali, che se non è uscito dal Vaticano proprio vi ha avuto il visto. Avrete notate anche certe lettere nella *Gazzetta d'Italia*, che hanno aperto una discussione non senza importanza.

Le ire del Doda, di cui vi parlavo nell'altra mia, sono giustificate dal fatto, che le parole del Minghetti, del Corbetta, del Perazzi, ed il silenzio compiacente del ministro Magliani e perfino le sincere confessioni del Baccarini mettevano a nudo le sofisticherie del sistema dodiano, che facevano apparire un avanzo di 60 milioni col provvedere alle spese ordinarie anche del bilancio dei lavori pubblici con emissioni di rendita, vale a dire accrescendo il debito ed allontanando il tempo della soppressione del corso forzoso, la quale ad un foglio ministeriale pure sembra da preferirsi a quella della tassa sul macinato.

Si aveva detto di chiudere il gran libro del debito pubblico e di non mettere più tasse; ma la Sinistra ha riaperto quel libro e vi aggiunse parecchio, ed anche ora escogita nuove tasse.

Anche Cairoli continua ad essere indisposto e non potè assistere ad una unione del suo gruppo. L'associazione costituzionale centrale deliberò di costituire un Comitato alla sua testa.

Gli studenti di Pisa si sono comportati con lodevole serietà nella loro rimostranza per i disordini tollerati in quella città. Pare che quei giovani siano di quelli che vogliono studiare senza fare i politicastri intempestivi.

ITALIA

Roma. Togliamo dall'*Unità Cattolica* questo dispaccio da Roma: Il Consiglio dei ministri ha deliberato di procedere alle elezioni generali, ed aspetta la prima occasione opportuna per sciogliere la Camera dei deputati.

— Il *Popolo Romano* annunzia che l'altra sera, dopo la discussione in Senato, l'on. Depretis dovette rimettersi a letto, costrettovi da una grave enfiagione alla faccia.

— L'*Opinione* ritiene che l'ordine del giorno Montezemolo, votato dal Senato, sia un salutare avvertimento al Governo di rientrare in carreggiata. Esso mette il Senato in una posizione netta di fronte al Gabinetto, così nella politica estera come nell'interna e finanziaria. Depretis lo accettò, ma deve intenderne lo spirito e seguirne i consigli.

— Il Re ricevette il senatore Rossi, latore d'un indirizzo sottoscritto da 3000 persone di Schio. Egli intrattenesi a discorrere sulle condizioni economiche dell'Italia, e particolarmente delle condizioni generali del commercio e dei lavori delle classi operaie.

— Il *Secolo* ha da Roma: L'onor. Tajani ha diretto una circolare ai procuratori, ordinando che non si propongano uditori o vice-pretori come reggenti le preture. Queste devono sempre essere fornite di un titolare. Si parla di un riordinamento che deve aver luogo nel personale delle finanze, appena discussi i bilanci. Avendo Mancini declinato di essere il candidato del gruppo Cairoli alla vice presidente della Camera, il gruppo stesso porterà oggi De Sanctis, alla Commissione del bilancio Seismit-Doda, per il segretario darà scheda bianca. Piola Caselli, comandante del corpo di esercito di Bari, fu richiamato a disposizione del ministero. Esso viene sostituto dal generale Ferrero. Il generale Pallavicini fu nominato comandante effettivo del corpo d'esercito di Palermo. Vennero collocati in aspettativa, per soppressione di corpo, sette cappellani militari, un colonnello, un tenente colonnello, un maggiore, tredici capitani, trentasei tenenti, tre sottotenenti di fanteria marina.

ESTERO

Francia. Si telegrafa al *Secolo* 23 da Parigi: Le corrispondenze dalle provincie dicono che in generale fu buona l'impressione prodotta dal successo del ministero, ma che si reclamano da questo atti di energia e di sollecitudine. Gli oppositori delle sinistre della Camera si fanno più calmi e si ritiene che il ministero potrebbe facilmente riconciliarseli. La nomina del senatore Denormandie, del partito orleanista a governatore della Banca di Francia, viene criticata. Venerdì Victor Hugo nel Senato e Louis Blanc nella Camera presenteranno nuovamente il progetto d'amnistia pei comunisti, il quale conta già numerose adesioni. I radicali preparano una riunione degli ex-membri dei comitati elettorali per protestare contro la condotta dei deputati.

Dalla statistica pubblicata dal *Journal Officiel* risulta che nel 1878 le importazioni furono di 4 miliardi 461 milioni e superarono quindi di un miliardo, 791 milioni quelle del 1877. Le esportazioni furono di 3 miliardi 370 milioni, ed havvi così una diminuzione di 16 milioni in confronto di quelle del 1877.

Abbiamo una nevicata quale si vide raramente.

Germania. Si annunzia da Berlino che il Governo tedesco, seguendo l'esempio dell'Italia, ha deciso che una sovvenzione di 70,000 marchi sia accordata agli esploratori tedeschi nell'Africa centrale, come a quei negozianti capaci di stabilire relazioni commerciali.

Russia. I giornali di Pietroburgo confermano pur troppo che l'epidemia scoppiata nei distretti orientali dell'impero non è petecchiale, ma bensì vera peste, della quale parlano le cronache del medio evo. Essa cominciò come quella descritta dal nostro Manzoni. Un cosacco di ritorno dalla campagna orientale, aveva nel suo piccolo bagaglio, fra gli altri oggetti rubati durante la guerra, anche uno sciallo proveniente dal saccheggio di una città del Caucaso. Egli regalò questo sciallo alla sua fidanzata, che appena lo ebbe indossato sentì tutto il corpo indolenzito; la pelle si fece nera e morì nella sera stessa. Il male si sparse colla rapidita della folgore nella *Shanitza* (colonie militari composte di Cosacchi). Famiglie intiere vennero colpite dall'orribile flagello che causa quasi istantaneamente la morte. Il governo di Pietroburgo, come abbiamo già detto, stabilì cordoni militari e spedì medici e chirurghi nei luoghi infestati dall'epidemia, ma quasi tutti sono rimasti vittima del loro dovere. Ora se ne stanno cercando altri. Essendo impossibile seppellire i morti, questi vengono abbruciati. Si crede di diminuire in questo modo il contagio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Associazione costituzionale friulana è convocata in Assemblea generale per il giorno di giovedì 13 febbraio p. v. ore 12 nella sala del Teatro Sociale onde esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione e deliberazioni sui quesiti di riforma elettorale, già comunicati ai soci colle proposte di risposta e relazioni.

La Presidenza.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio corr. citiamo la seguente: Da Lisca Giovanni pretore del mandamento di Gignod temporaneamente applicato al Tribunale civile e correzionale di Verona, tramutato al mandamento di Ampezzo.

Doni al civico Museo di Udine. Dai signori co. Francesco Florio — Ritratto in tela del P. Bern. N. de Rubeis; dal co. Fabio Beretta — Ritratto in tela del card. Leandro di Colloredo; dal sig. Andrea Miani farmacista in S. Pietro al Natisone — Un'ascia di bronzo e due monete di rame; dal co. Nicolò Mantica — Tre medaglie; dalla signora Maria Felicita Darif — 150 disegni originali del di lei fratello Giovanni Darif pittore di Udine; dalla Fabbriceria della chiesa di S. Giacomo di Udine — La fotografia della Pala del Rotari; dal prof. G. A. Pirona — Due medaglie dell'Espos. di Parigi 1878; dal dott. Giacomo Levi — Due lame di spada.

Banca popolare friulana. Ricordiamo ai signori Azionisti della Banca popolare friulana che la loro convocazione in assemblea ordinaria è fissata per domani, 26. All'ordine del giorno figura anche la relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio dell'esercizio 1878. Da quella relazione apparisce che la gestione della Banca non potrebbe esser condotta in miglior modo, come risulta specialmente dal fatto che la Banca stessa già possiede un fondo di riserva di lire 34 mila. Siccome poi gli utili conseguiti nel 1878 darebbero agli Azionisti un *dividendo* di lire 5 per ogni Azione, cioè del 10 per cento, e siccome il Consiglio amministrativo proporrà che il *dividendo* sia invece fissato in ragione dell'8 per cento, destinando il civanzo ad aumento del fondo di riserva, così il detto fondo andrà ad accrescersi di altre 6 mila lire. Basta ciò a dimostrare il buon andamento della Banca popolare friulana, la quale con un capitale non grande, facendo annualmente un giro d'affari per più milioni, adopera sempre le volute cautele per la sicurezza e l'interesse degli Azionisti.

Ristampiamo tal quale dalla *Patria del Friuli* il seguente articolo del dott. Frattina contro uno del sig. Pittoni stampato nel nostro foglio; anche perchè egli veda, che ad un giornale serio bastava *chiedere*, senza *esigere* la inserzione di esso; non avendo mai il *Giornale di Udine* rifiutato, come potrà vedere anche in questo caso, *l'audiatur et altera pars*, tanto più che il suo direttore in fatto di medicina non potrebbe dire nulla nè pro nè contro, e che, se taluno asserisce un fatto non vero, basta che altri, se lo può, lo smentisca, per porre un termine ad una quistione, che non abbiamo fatto certo nascere noi a Latisana.

Sig. Direttore della Patria del Friuli.

Non potendo esigere dal signor Direttore del *Giornale di Udine* di pubblicare integralmente le seguenti righe, prego *la di Lei* cortesia a farlo.

Lungi dal raccogliere le frasi d'insolenza e di dileggio, dirette alla mia persona nel modo il più trasparente, dal signor *Francesco Pittoni* col suo articolo inserito nel N. 14 del *Giornale di Udine*, frasi che, usate a ragione od a torto, designano in ogni caso un animo triviale in chi le scrisse e non ponno se non muovere a pietà per chi le firmò il lettore assennato; lungi affatto dal curarmi di codesto, dico, a me interessa solamente dichiarare, come dichiaro, che la lesione toccata alla signora Angela Corradini per la quale io fui consultato una unica volta, è una vera *frattura intracapsulare del collo del femore*, la quale va curata oggidì dai migliori chirurghi coll'apparecchio a pesi dello *Volkmann*. La signora Corradini tenne l'apparecchio per sole 24 ore, anzichè per quel tempo che è di regola, e rimarrà sicuramente claudicante.

Ciò rimane vero che che ne dica in contrario l'ignoranza, sia dessa foggiata a Regina Dal Cin o comunque. Se il signor F. Pittoni desidera fin d'ora raffermata la verità, proceda ad una perizia sulla persona della signora Corradini per parte di due chirurghi autorevoli di scelta non mia, io rifonderò ogni spesa quando mi venga dato torto.

Resta a me poi il diritto di sporgere querela contro il signor Francesco Pittoni per *diffamazione e Libello famoso* a senso dei § 570, 571 C. P.

Avverto che non ritornerò pubblicamente su questo argomento, per quanto con nuovi scritti mi si volesse eccitare; e chiudo permettendomi di consigliare al signor Direttore del *Giornale di Udine* a leggere, prima di mandarli alla tipografia, gli articoli che riceve a carico di persone; e come Giornale serio sarebbe bello che desse esempio di certo riguardo verso la casta medica, la quale, se lo fu poco in passato, esige omai di venir seriamente rispettata.

Pordenone, 21 gennaio 1879.

Basilio Dott. Frattina
medico Chirur. di Pordenone.

Fra i ballabili d'autori nostri che vengono quest'anno eseguiti dall'orchestra del Teatro Nazionale, meritano speciale menzione quelli scritti dal signor Mario Michielli, e il pubblico che li ha uditi ha già manifestato su di essi il più favorevole e lusinghiero giudizio.

C'è stato, benvero, taluno che ha creduto di non poter dividere interamente l'opinione del pubblico, trovando che quei ballabili peccano di trascuranza e che i loro motivi sono un po' troppo alla vecchia e di conseguenza ricordano melodie già sentite. Chi ha mosso questa critica ai ballabili del signor Michielli, ha trovato tutt'al più di ammettere che sono facili a comprendersi e di ritmo assai ballabile.

Ognuno vede che tali appunti, poco attenuati dal riconoscere in quelle composizioni la «facilità» e la «ballabilità», espressi a quel modo non hanno alcun valore. Se si vuole affermare che i ballabili del signor Michielli sono scritti con trascuranza, bisogna precisare dove questa trascuranza si manifesti, se cioè nella condotta, nell'armonizzazione, nell'istrumentale. Se si vuole affermare che i motivi di quei ballabili ricordano melodie già sentite bisogna aggiungere quali sieno queste melodie e magari quali siano i punti dei ballabili che le ricordano.

Questo si deve fare non solo per dare a tali appunti un carattere positivo e concreto e per dimostrare che hanno un fondamento ma anche per far servire la critica al vero fine cui deve tendere, il quale consiste non solo nel dire: «Questo è mal fatto, quest'altro è una copia», e ciò in generale, ma anche e più specialmente nell'indicare concretamente all'autore i punti in cui difetta, onde egli possa correggersi e trar così profitto dagli appunti che si muovono alla sua opera.

È in questo senso che la critica può esercitare un utile influenza sull'arte, e alla critica trattata in tal guisa il signor Michielli è pronto ad inchinarsi, grato dei consigli che gliene venissero e sollecito ad approfittarne.

Di quell'altra critica, campata in aria, che si compone di frasi fatte, di idee generali, che censura senza dirne il perchè e senza indicare que' punti che le sembrano censurabili, il sig. Michielli ha ragione di non curarsi, pago del giudizio incoraggiante del pubblico. Y.

Teatro Minerva. Il settemvirato dei clowns della Compagnia equestre T. Sidoli festeggia quest'oggi sabbato 25 gennaio alle ore 8 pom. la sua serata d'onore con una rappresentazione giocosa, composta dei migliori e più divertevoli numeri del repertorio d'alta scuola d'equitazione, cavalli ammaestrati, ginnastica sublime, pantomime al Renz.

Debutto di Giovanni Bianco

Il gran chicherichi — la moglie del gran chicherichi — il figlio della moglie del gran chicherichi — entrata dei clowns Almasio, Arrigoni e Camillo. Sette Seratanti ed una sola Serata, entrée comica per 7 clonws. Il violinista in pericolo, intermezzo comico per Carluccio Volta. I nuovi ballerini di rango «non si sà», pel clowns Tardini. Una parlata inglese senza colore, pel clowns Giuseppe Volta. Il cancan parigino, entrata di trasformazione per i clowns Almasio e Arrigoni. I cappelli incantati, esercizi di destreza pei fratelli Almasio.

Mufti, elefante meccanico, ammaestrato e domesticato in ogni dressura possibile ed impossibile. Unico esemplare, non veduto peranco nè in serraglio di belve nè in qualche giardino zoologico, e destinato pel Trocadero dell'Esposizione di Guanahama — Parodia comica dei clowns Lottini Camillo e Ferencz.

Per la seconda ed ultima volta *Candidina*.

Domenica 26 corr. avranno luogo le due ultime rappresentazioni alle ore 3 e alle 8 pom.

Carnovale. Domani a sera veglione mascherato al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre sale da ballo.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 26, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° reggimento fanteria dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

1. Marcia	Aria
2. Polka « Nella »	Carlini
3. Scena e aria « Traviata »	Verdi
4. Centone « Dinorah »	Meyerbeer
5. Sinfonia in un tempo solo sopra un motivo del «Ballo in Maschera»	Carini
6. Valtz « Vienna Nuova »	Strauss

All'Onor. Redazione del Giornale di Udine.

Mi è forza chiederle un posticino per *un fatto personale* in risposta all'articolo comparso nel suo Giornale di ieri intitolato: «*Fotografia*» e firmato «*I reporters*».

In quelle righe ove si profondono incenso, lodi ed elogi, mi è assolutamente doveroso rigettare una profumeria al mio indirizzo, cioè all'aggettivo *premiato*, che, ad onore del vero, non lo sono, nè lo potrei essere, perchè in questo breve lasso di tempo che coltivo l'arte non mi fu mai dato presentare alcun lavoro ad Esposizioni o Mostre.

Ciò nella mia franchezza devo pubblicamente dichiarare, perchè chi non mi conosce possa credere che, colla buona relazione che passava col mio dipendente sig. Dal Mistro, non gli avessi io stesso fatto suggerire la frase, o fosse un tagherino fatto in casa.

Udine, li 24 gennaio 1879.

Sennen Brusadini.

Agenzia di emigrazione. Anche l'Agenzia di emigrazione in Premariacco è stata, per ordine dell' Autorità, chiusa perchè trovata in contravvenzione alla Legge.

Arresti. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono 4 questuanti.

Tentato furto. In Cividale, la notte dal 22 al 23 corrente, ignoti tentarono di entrare in quel Duomo, all' evidente scopo di rubare, ma non vi riuscirono per la troppa solidità delle porte, ad una delle quali rovinarono i cardini.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sono cominciate a Vienna, sotto la presidenza del principe Auersperg, le conferenze sulle misure da prendersi di concerto con la Germania, allo scopo di porre argine alla possibile temuta introduzione della peste, scoppiata di recente in Russia e precisamente nel governo di Astrakan. A quanto scrivono da Pietroburgo, in quella capitale regnava una vera costernazione in causa delle notizie, eccessivamente allarmanti, sparse da alcuni giornali, in ispecie dal *Golos*. Il *Messaggiere del governo* ha ristabilito i fatti, dimostrando, in base ad informazioni ufficiali, che grazie alle misure energiche prese dall'autorità, l'epidemia venne circoscritta in un ristrettissimo territorio. Si sono stabiliti dei posti di quarantena che abbracciano tutta la zona delle due rive del Volga, da Astrakan sino al distretto di Tzarew. La città di Tsaritzine è stata particolarmente isolata. La grande strada da Astrakan a Mosca è intercettata su tutti i punti infestati. Medici, chirurghi ed infermieri in numero sufficiente, furono spediti in tutte le località infette. Il governatore di Saratow, in seguito a due casi manifestatisi in un villaggio, distante 120 verste da Tsaritzine, ha rinforzato il servizio di preservazione. Nelle località infette, si separarono i quartieri e si barricarono le vie, per interrompere ogni comunicazione tra sani ed ammalati. Malgrado la terribile prova subita dal paese, in presenza dell'energia spiegata dal governo, si è in tutto diritto di sperare, conclude la citata lettera, che il flagello non abbia a propagarsi. L' Europa intera però sarà riconoscente ai governi di Vienna e di Berlino se, mentre l' inatteso flagello piombato sulle rive del Volga è ancora lontano, prendono efficaci misure per trovarsi pronti a non lasciarlo passare, nella funesta eventualità che dovesse allargarsi e raggiungere le frontiere occidentali dell' Impero russo.

Le notizie politiche della giornata si possono riassumere in brevi termini. In Francia *calme plat*, a cui forse metterà fine la proposta per una completa amnistia che Hugo e Blanc devono aver ieri presentata alla Camera. In Prussia la Camera si è dichiarata contraria alla legge disciplinare pel Reichstag, che probabilmente Bismark finirà col lasciar cadere. Il trattato definitivo di pace fra la Russia e la Turchia è sempre *in fieri*. Le trattative ancora pendenti vertono sulle scadenze pel pagamento dell'indennizzo che la Turchia deve alla Russia. Intanto si fa sempre più manifesto che questa tenta impedire l'esecuzione del trattato di Berlino, specialmente mirando all'unione della Rumelia alla Bulgaria. Una deputazione albanese è in viaggio per Costantinopoli per chiedere l'amministrazione autonoma dell'Albania. Le trattative colla Grecia e col Montenegro per la questione delle frontiere procedono verso la loro conclusione, ma assai lentamente.

— La *Venezia* ha da Roma 24: Nelle votazioni di ballottaggio riuscirono: De Sanctis vice-presidente contro Castellano; Doda commissario del bilancio contro Mantellini; Doda ebbe 119 voti e Mantellini 109, schede bianche 14. La destra assiste poco numerosa alle discussioni. A commissari per le costruzioni ferroviarie riuscirono Solidati e Grimaldi del gruppo Cairoli.

— Il *Diritto* assicura che Magliani presenterà lunedì i progetti sulle riforme tributari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. (Camera) Si discute la proposta di Heerman, del centro, la quale chiede che il Ministero prussiano si opponga al progetto sul potere disciplinare del *Reichstag*. Si approva una mozione, la quale dice che la Camera, rigettando la proposta di Heerman, dichiara che le garanzie esistenti per la libertà della parola nel Parlamento e sulla disciplina de' suoi membri, formano una delle basi indispensabili della costituzione prussiana e dell' Impero. La Camera lascia quindi con fiducia al *Reichstag* la cura di tutelare i diritti costituzionali contro il progetto presentato al Consiglio federale. Stolberg aveva dichiarato che il Governo non poteva dare spiegazioni circa l'attitudine che intende di prendere riguardo a questo progetto.

Vienna 23. La *Corr. Politica* ha da Costantinopoli: Una deputazione di 12 Albanesi della lega di Prisrend è attesa a Costantino poli per consegnare al Sultano la petizione degli Albanesi, i quali chiedono parecchi privilegi, che garantiscano l' amministrazione autonoma dell'Albania.

Budapest 23. Alla Camera fu presentata la relazione della Commissione sul trattato di commercio coll'Italia. La Camera decise di discutere il trattato sabato.

Roma 24. Ai funerali ordinati dal Municipio a Santa Maria degli Angeli, per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, intervenne grande folla La messa de *Requiem* a grande orchestra con 150 voci, ebbe un'esecuzione ammirabile. Vi assistevano i dignitari dello Stato, i magistrati, il Corpo diplomatico, le Autorità civili e militari di Roma, e moltissime signore tutte a lutto. Le linee telegrafiche sono interrotte.

Vienna 24. I delegati d'Austria e Germania proporranno in una Conferenza sanitaria che si riunirà oggi le seguenti misure contro la peste: invio di medici sui luoghi dell'epidemia, divieto d'importare qualsiasi merce dai luoghi infetti, divieto per certe provenienze dalla Russia, quarantena di 20 giorni sulle frontiere Est, e Sud-est per tutte le persone provenienti dai distretti ove regna l'epidemia. Il delegato russo atteso deve partecipare alla conferenza.

Cettinje 23. Dacchè giunsero qui i commissari turchi, si sono migliorate le prospettive di una soluzione pacifica della vertenza circa la consegna al Montenegro del territorio turco ad esso spettante. A rappresentante diplomatico della Francia nel Montenegro fu nominato definitivamente St. Quentin, sinora agente diplomatico della Francia in Belgrado.

Vienna 23. La Camera dei deputati prosegui la discussione generale del trattato di Berlino. Hofer sostiene la competenza del Parlamento, confuta l'opinione di Greuter che il trattato di Berlino fosse stato imposto dalla situazione delle cose; dice inevitabile, col tempo, la guerra colla Russia, e che l'Austria deve cercare l'alleanza colla Germania. Pirquet mette in rilievo il fatto che le Deputazioni della Bosnia e dell'Erzegovina provano come colà si ritengano stabili le attuali condizioni; dice che l'occupazione è decisamente popolare in Austria. Peez è contrario all'occupazione per motivi economici; Auspitz fa polemica contro Neuwirth, attacca vivamente Herbst, e conchiude con un'energica difesa della politica di Andrassy. (Applausi, agitazione). Obentraut critica la politica di Andrassy, e pone in rilievo le gravezze finanziarie derivanti dall'occupazione.

Vienna 24. Oggi avrà luogo un consiglio di ministri per concertarsi sui più opportuni provedimenti da adottarsi contro l'epidemia russa. Notizie da Londra dicono che l'emiro pensa di ritornare a Cabul e che Jacub Khan si dispone a difendere quella capitale.

Berlino 23. Non è ancora ben certo che Bismarck ritiri il suo progetto di legge disciplinare, perchè alcuni gruppi nel Reichstag lo favoriscono.

Vienna 24. L'assemblea dei capi delle corporazioni accolse il deliberato del Consiglio comunale di disporre un Corteo festivo nel giorno delle nozze d'argento delle Loro Maestà, ed elesse un comitato perchè tratti col comitato a tal uopo nominato dal Consiglio comunale per la formazione dei gruppi in costume.

Budapest 23. Il ministro delle finanze rettificò nel comitato finanziario la notizia recata dai fogli sull'esposizione da esso fatta ieri, nel senso che non già 211 milioni di rendita sono stati venduti e rimasti 21, bensi che furono venduti 221 milioni e ne rimasero 11 soltanto.

Belgrado 23. La Skupcina accolse la proposta del governo sull'imposta patente.

Calcutta 23. Biddulph incominciò ad avanzarsi verso Girilokk, Stewart prosegue le ricognizioni verso Khelat e Cillair.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei Deputati). Annunciasi che furono depositate in segreteria le relazioni sopra l'elezione del collegio di Aragona che propongono venga annullata.

Comunicasi il risultato delle votazioni a cui si procedette nella seduta d'ieri. Vi sarà ballottaggio fra Castellano e De Sanctis per l' ufficio di vicepresidente della Camera; viene eletto Mariotti a segretario; vi sarà ballottaggio fra Doda e Mantellini per gli uffici di commissario del bilancio, e fra Grimaldi, Solidati, Del Giudice e Corvetto per l'ufficio di Commissario sulla legge per le costruzioni ferroviarie.

Notificasi inoltre che a commissario per l'Inchiesta sopra le Ferrovie del Regno, dal risultato del ballottaggio fra Luzzatti e Baccarini, riuscì eletto Baccarini. Si fa però notare che lo spoglio delle schede fu operato da uno solo degli scrutatori sorteggiati, il quale si fece aiutare da due deputati non designati a ciò.

Ricotti e Finzi, pur dicendo che non intendono sollevare dubbi sopra la sincerità dello scrutinio, opinano nonpertanto che esso non sia stato regolare e sia per conseguenza nullo.

Capo, Cocconi, Vastarini e Romano Giandomenico danno schiarimenti intorno al fatto dello scrutinio, sostenendo non essere possibile alcun dubbio, nè potersi altresì appuntare di irregolare l'aiuto prestato da deputati non sorteggiati.

Ricotti soggiunge di non proporre la nullità dell'elezione avvenuta, ma di insistere perchè si provveda a che l'irregolarità ritenuta non stabilisca un precedente.

A tale scopo Puccini presenta una risoluzione per la quale la Camera, dichiarando di non intendere di stabilire un precedente, dà atto della proclamazione dell'on. Baccarini a commissario sull'inchiesta ferroviaria.

La Camera non l'approva, ritenendo pertanto valida senza più l'elezione proclamata.

Procedesi poi ai ballottaggi indicati ed allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi in fine della seduta precedente, che sono approvati.

Presentata quindi dal Ministero la Convenzione colla Unione postale universale conchiusa a Parigi il 1 giugno 1878, apresi la discussione generale sul Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Sono esposte avvertenze relativamente a parecchie stipulazioni da Fusco intorno al dazio sugli spiriti che, a suo avviso, dovrebbesi tenere in sospeso finchè siasi approvata la legge speciale recentemente presentata sopra tali prodotti, da Elia circa le condizioni fatte alla Marina Mercantile dell'Adriatico, da Della Rocca riguardo alle limitazioni nella pesca della nostra marina sulle coste adriatiche, da Bilia intorno il sistema dei rapporti ferroviari internazionali e specialmente per il collocamento delle stazioni doganali, e da Mioglietti intorno all' impegno preso dal Ministero di temperare le Tariffe sui tessuti, sui cotoni e sulle lane, a profitto delle classi meno agiate, il quale impegno domanda se si intende mantenere.

Seismit Doda, come quello che, essendo ministro delle finanze, ebbe assai parte nelle negoziazioni del Trattato, esamina le obbiezioni e le avvertenze fatte a cui risponde, dimostrando i grandi vantaggi che si sono conseguiti, maggiori di molto ai pochissimi danni che per adesso non si poterono evitare.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 23: Domani dovrebbero ricominciare le trattative austro-turche relativamente a Novibazar. Contemporaneamente si dovrebbe trattare per un accordo definitivo circa la Bosnia e l'Erzegovina. La Commissione per la regolazione dei confini montenegrini dispose prima di tutto lo sgombro di Spuz, dopodichè dovrebbe avvenire quello di Podgorica.

Berlino 24. Contrariamente ad altre notizie divulgatesi, si constata che il convocatosi Consiglio di ammiragliato non si occuperà che dei lavori portuali in Wilhelmshaven.

Parigi 24. Assicurasi che alla *soirée* data ieri dal maresciallo Mac-Mahon abbia dichiarato a Grevy che darebbela dimissione qualora si volesse fare il processo al gabinetto del 16 gennaio. Gran caduta di neve.

Pietroburgo 24. (Ufficiale). Dal 21 in poi non v'ebbe in Wetlianka alcun altro caso di peste; negli altri siti dal 17 in poi. L'inviato principe Gorciakoff fu traslocato a Madrid; Nelidoff fu nominato inviato a Dresda. Si conferma che Scir Alì non si reca a Pietroburgo; anzi egli rimane a Taschkend.

Costantinopoli 24. A quanto si dice, i russi incominceranno a sgombrare Adrianopoli tostochè sia avvenuta l'occupazione di Podgorica da parte dei Montenegrini. I capi dell'insurrezione nella Mesopotamia si sono definitivamente sottomessi.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* scrive: Oggi, sotto la presidenza del principe Auersperg, fu tenuta la conferenza sulla peste, alla quale assistettero i rappresentanti del governo germanico, del governo ungherese, di vari ministeri e tre periti. Vi fu deliberato: di spedire immediatamente dei medici nei luoghi colpiti dall'epidemia; d'invitare gli ambasciatori in Russia a presentare regolari rapporti; di tener fermo, di fronte alla Russia, il divieto austro-ungarico d'importazione del 1878; di attivare questo divieto anche in Germania; di esigere, dai viaggiatori provenienti dalla Russia, l'attestazione ufficiale che da venti giorni prima di tale attestazione essi non dimorarono nei governi sospetti; di attivare suffumigi per gli effetti provenienti da luoghi sospetti, ed eventualmente d'interrompere ogni movimento in determinate stazioni d' ingresso; di disinfettare i vagoni dei passeggieri e le stazioni ferroviarie e, quando il pericolo si facesse più vicino, di chiudere assolutamente il confine.

Londra 24. Il *Morning Post* ha da Berlino: Parecchi governi tedeschi invitarono i loro rappresentanti al consiglio federale a votare contro il progetto disciplinare del Reichstag. Il *Daily News* ha da Alessandria 22: Confermasi che Wilson incomincierà a pagare i creditori del debito fluttuante nella prossima settimana.

Lo *Standard* ha da Rustsciuc: L'assemblea bulgara approverà la mozione di differire l'elezione del principe finchè la Rumelia sia unita alla Bulgaria.

Roma 24. Le linee telegrafiche francesi sono interrotte.

Vienna 24. La Camera approvò il trattato di commercio colla Francia. La discussione sul trattato di Berlino verrà chiusa probabilmente domani colla votazione

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.35 a 82.45, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.08	L. 22.10
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 1/2	" 2.37 —
Bancanote austriache	" 2.36 1/2	" 2.37 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.20	a L. 80.30
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 82.35	" 82.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.08	a L. 22.10
Bancanote austriache	" 236.50	" 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 23 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	76.90	Obblig. ferr. rom.	—.—
" " 5 0/0	113.92	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.30	Londra vista	25.23 —
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 7/8
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	96 3/16
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	43.75

BERLINO 23 gennaio

Austriache	417.	Mobiliare	113.50
Lombarde	388. -	Rendita ital.	74.80

LONDRA 22 gennaio

Cons. Inglese 96 3/8 1/4 8a .—	Cons. Spagn. 13 5/8 a .
" Ital. 73 5/8 a — —. —	" Turco 11 1/4 a —.—

VIENNA dal 23 al 24 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.55 —	61.55 —
" in argento	"	63. — —	62.75 —
" in oro	"	73.95 —	73.85 —
Prestito del 1860	"	113.50 —	113.25 —
Azioni della Banca nazionale	"	780.— —	779.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	215.40 —	214.25 —
Londra per 10 lire stert.	"	116.70 —	116.65 —
Argento	"	100. —	100.—
Da 20 franchi	"	9.33 —	9.33 1/2
Zecchini	"	5.55 —	5.55
100 marche imperiali	"	57.55	57.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

LATTE CONDENSATO
della fabbrica
H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)
Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

(EFFETTI GARANTITI) **SPECIALITÀ MEDICINALI** (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav. **M. de Bernardini**

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque ***Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado,*** e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai ***Cantanti*** e ***Predicatori*** lire 2.50 la scattola con istruzione firmata dall'autore.

Injezione Balsamico Profilatica *senza mercurio* composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque ***Scolo*** ossia ***Gonorrea*** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi per dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — *Udine* Farmacie — Filippuzzi e Fabris — *Pontebba* Pietro Orsaria.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico-Anatomico*, invenzione *Zurico*, per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.* L'essere fornito questo *Cinto meccanico* di tutti i *requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia*, gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità, solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte. La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che ess' possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuo' dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dalma** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una scelta ma qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA
all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

COLLI GIACOMO

Milano - Via Novello, 19 - Milano

Cartoni Giapponesi annuali

primissima scelta L. 6
sconto per partite.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti e gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure compresse quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci